



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne
curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **L'Addolorata.** — Settembre ci ricorda le gioie della Natività e del Nome di Maria, ma ci fa anche piangere sui suoi dolori.

Maria è l'Addolorata, è la Madre dei dolori. Essa ha sofferto come nessuna altra creatura, come nessuna altra madre.

Partecipe della Passione di Gesù, ne ha gustato tutta la indicibile amarezza. Duplice fu la Passione, una nel corpo di Gesù, l'altra nel cuore di Maria. Ed Essa ha patito per noi, diventando così la Corredentrica delle anime nostre. A Lei dunque, con Gesù, dobbiamo la salvezza dell'anima nostra.

Piangiamo sì i suoi dolori: è giusto, perchè infine è madre nostra. Ma pensiamo che ciò che l'ha fatta tanto piangere sono i nostri peccati. Ed allora piangiamo sui peccati nostri e poniamo fine al nostro peccare. Solo così saranno asciugate le Sue lacrime.

E il pianto nostro sarà non solo compassione di Lei, ma anche compassione e penitenza per noi. Il pianto di Maria ed il pianto nostro si uniranno così a compiere l'opera importantissima della nostra salvezza eterna.

* **Le Sacre Tempora** sono tempi di preghiera e di penitenza che si celebrano quattro volte all'anno: in Avvento, in Quaresima, dopo Pentecoste e dopo la Esaltazione della Santa Croce in settembre.

La Chiesa in questi tempi ci domanda preghiera più abbondante e più devota, ed impone a tutti quelli che non hanno ragionevole causa di dispensa l'astinenza dalle carni ed il digiuno nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato.

Le Tempora di settembre cadono quest'anno nei giorni 20, 22 e 23.

Osserviamo la legge della Chiesa con fedeltà ed amore, nell'astinenza e nel digiuno, e nella preghiera più fervente e più frequente. E' un dovere grave per tutti, ed è fonte di grande merito e di molte grazie.

* **Alla Madonna delle Piagge.** — Diverse volte nei passati mesi fu sfondata la porta della casetta di proprietà della cappella, che serve per il dì della festa ed ogni volta che il sacerdote va a celebrare, e dove si conservano l'harmonium, oggetti e paramenti della chiesa, stoviglie ecc. Due volte poi vi si entrò per il tetto, scopercchiandolo e rovinandolo non poco. E furono rinvenute qua e là per la spianata stoviglie ed anche oggetti sacri.

Certo questi poco educati messeri, violatori di casa altrui, non sono dei robilantesi, ma dei giganti forestieri venuti dal piano e sicuri di farla franca. Non si contentano costoro della stanza sottostante, che d'ordinario si lascia aperta nella bella stagione, e dove si può fare un po' di fuoco ed avere un riparo se sorpresi dal cattivo tempo.

Il 18 del mese scorso giovani e giovanette di Cuneo, che erano penetrati nella casetta, sorpresi da gente di Snive, furono minacciati di querela, ma poi ci si accontentò d'un versamento di L. 150, appena sufficienti per la riparazione al tetto e per il collocamento di nuove serrature e dei vetri rotti.

Gli abitanti di Snive e quanti sorprendessero in avvenire di tali vandali prepotenti, sono pregati di avvertire subito i massari ed il parroco onde li possano deferire all'autorità per i provvedimenti del caso.

* **Una nuova Chiesa: quella... del dormire.** — Un giornale cattolico svizzero ci fa conoscere una quarta... Chiesa. Non c'è soltanto la Chiesa trionfante, purgante e militante, ma anche la Chiesa dormiente.

Chiesa dormiente? I genitori che specialmente nei giorni di festa chiudono due occhi (perchè non ne hanno che due) sui figli e sulle figliuole; coloro che si contentano di sentire solo un pezzo di Messa alla domenica e si lamentano perchè vi si fa il Vangelino di sei o sette minuti, o mancano altrettanto regolarmente all'istruzione parrocchiale: ecco tutta gente che non manca tra noi e che è ben degna di appartenere alla Chiesa dormiente. Ma quando costoro si sveglieranno e capiranno una buona volta che la festa va santificata tutta, mattina e sera, essendo questo un preciso e grave comando del Signore?

* **Centosessantotto** sono le ore della settimana. Quanto costerebbe impiegare ogni domenica un'oretta per l'adempimento dei doveri cristiani, cioè per la Messa del mattino e l'istruzione parrocchiale del pomeriggio? Resterebbero ancora tante ore per il resto! Se ne impiegano tante per cose anche inutili e magari nocive!

Perchè non dare a Dio anche un po' del nostro tempo, che è dono suo? Sarebbe certamente il meglio impiegato, perchè quello servirebbe a guadagnarci l'eternità.

* **La Santa Messa** è il più grande sacrificio che si possa offrire a Dio per adorarlo, per l'espiazione dei peccati, per domandargli le grazie, per ringraziarlo dei benefici ricevuti. Essa si può paragonare ad un pozzo, la cui acqua è perenne.

La divozione verso di essa è il recipiente con cui il cristiano attinge l'acqua delle divine grazie. Se il recipiente è grande, cioè se il fervore è molto, molto si otterrà; se è piccolo, si riceverà poco frutto.

Essa è anche paragonata ad un grande albero carico di frutti, piantato da Dio nel giardino della sua Chiesa. Chi ha fame, può accostarsi anche ogni giorno a questo albero; ma sarà saziato solo chi si accosta con grande fede e fervore ed in grazia di Dio.

Essa è di valore infinito, e perciò tutti i tesori del mondo sono un nulla in confronto di essa. Ascoltiamo quante più Messe ci sarà possibile.

* **Calendario del mese.**

1 settembre - *Primo Venerdì* del mese. Esposizione del Santissimo al mattino e Comunione generale.

3 - Festa di *San Magno*, patrono dei contadini.

8 - *Natività di Maria Vergine*. Messa seconda alle ore 8, seguita dalla Benedizione.

10 - Festa del *Santissimo Nome di Maria* alla cappella del Malandrè.

17 - Festa della *Purità di Maria Vergine*, titolare della Compagnia delle Figlie di Maria.

20, 22, 23 - *Tempora d'autunno*, astinenza e digiuno.
24 - Festa degli *Angeli Custodi*, patroni dei giovani.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *perchè tutti i popoli si riconoscano tutti figli dello stesso Padre Celeste* » e « *perchè nelle Missioni cresca l'Azione Cattolica* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per il rafforzamento dell'Azione Cattolica fra i giovani* » e « *per troppe nostre giovanette lasciate dai genitori in balia di sè stesse* ».

La conferenza mensile.

Doveri dei Parrocchiani verso la propria Parrocchia.

È la nostra Madre.

Oltre i doveri verso il Parroco, tutti i parrocchiani hanno anche dei doveri verso la propria parrocchia, perchè essa è la nostra Madre che veglia su di noi, si prende cura di noi, ci istruisce, ci fa amministrare i Sacramenti, ci accompagna fino alla morte e dopo morte ci accelera il godimento del Paradiso.

E questi doveri sono sia verso la Parrocchia come famiglia, sia verso la parrocchia come Chiesa parrocchiale. Perchè la Chiesa parrocchiale è la casa della nostra famiglia spirituale, e come si ama la casa dove si è nati, si è cresciuti, si vive, si muore e si è rimpianti e ricordati dai superstiti, così dobbiamo amare la nostra Chiesa parrocchiale, che è la casa di tutti, il centro, il luogo di convegno ove tutti si radunano e si trovano a pregare, a cantare, a frequentare i Sacramenti, a fare festa, ecc.

E' là che fummo battezzati, là che fummo educati ed istruiti, è là che i nostri genitori si giurarono fede ed amore, là dove saremo portati dopo la morte per ricevere i suffragi e l'estremo addio di tutti.

Ogni buon parrocchiano deve anzitutto amare, aiutare e far primeggiare o risplendere la sua parrocchia col cooperare alla perfetta

Santificazione della festa.

Il giorno festivo in una parrocchia è il giorno della carità e dell'unione, di quella unione che apporta pace, gioia, serenità nella vita.

E' il giorno di riunione dei vari membri della famiglia tra loro; è il giorno dell'unione dei parrocchiani col loro Parroco; è il giorno dell'unione di tutti con Dio.

Il giorno della festa, ben osservato, con queste tre unioni diventa come un'oasi divina, che Dio nella sua sapienza e bontà infinita ha voluto inventare e tradurre in favore della povera umanità, la quale assorbita dalle occupazioni e interessi materiali avrebbe dimenticato di levare lo sguardo al Cielo e pensare un momento all'anima.

Difatti, come è quando si troverebbero riuniti insieme i membri di certe famiglie, se non nel giorno di festa? E' là, attorno a quella tavola meglio imbandita, che i genitori godono delle loro fatiche e sacrifici;

là che i figli, fratelli, sorelle si sentono più strettamente legati. Ecco l'unione della famiglia!

Andando alla Chiesa si rivedono il Parroco e gli altri sacerdoti; si possono avvicinare, confidare loro pene e gioie.

Gli iscritti alle Compagnie ed alle Associazioni possono parlarsi, intendersi, prendere iniziative, rinnovare insomma anche fra loro l'unione della famiglia parrocchiale.

Ma non basta: è nelle domeniche e feste che si ha tempo a fare un po' d'esame di coscienza, accostarsi ai Sacramenti, ascoltare la parola di Dio, l'istruzione parrocchiale. Quante cose s'imparano, quante buone risoluzioni e santi proponimenti!

Dunque la festa è un *ristorante* divino in cui ognuno trova la medicina alle proprie infermità ed il conforto per una vita più cristiana.

E tutto questo è un rinnovamento d'unione con Dio frutto del giorno festivo ben santificato.

Purtroppo le feste hanno un funesto veleno, che viene spesso ad intossicarle: questo veleno sono i divertimenti pericolosi e specialmente il ballo.

Guai ai promotori di questo avvelenamento! Guai a quei genitori che soprattutto nelle domeniche per mettono ai loro figliuoli di frequentare il ballo! Guai a quelli che nei giorni festivi passano lunghe ore nelle osterie e che ubbriacandosi scendono al livello delle bestie, convertendo il giorno del Signore in un giorno di peccati.

Frequentare le prediche.

Fra i doveri più importanti del Parroco v'è l'istruzione religiosa. Or bene certamente che i Parroci non sono obbligati a predicare ai banchi, lo stesso obbligo lo hanno i parrochiani di andare ad ascoltare. Chi va alle prediche sarà sempre un buon cristiano; chi ne vuol fare a meno zoppicherà in molte cose, se pure non sarà sempre a terra. « *Fides ex auditu* », la fede si suscita, si aumenta e si mantiene coll'udire le prediche, queste sono parole dello Spirito Santo. Dove imparerà e come farà a vivere bene, chi non va alle prediche? Quella è la scuola ove uno si tempera alla virtù, là dove si suscitano i buoni propositi, le risoluzioni efficaci. E' udendo le prediche che si operano le migliori conversioni...

Datemi cento uomini, diceva Donoso Cortes gran politico e pensatore, datemi cento uomini che frequentano le prediche, ed io vi assicuro che tutti vivranno da buoni cristiani e lo diverranno presto. Datemene cento che non ascoltano le prediche ed io vi assicuro che neppur uno vivrà da buon cristiano e forse lo sarà mai. Nelle prediche è sempre Dio che parla per bocca del suo Ministro; tenetelo bene a mente, o cari parrochiani.

La frequenza alle prediche inoltre è un richiamo: chi le frequenta, diviene un centro di attrazione e di buon esempio. Come ognuno che sta fuori diventa centro di attrazione e di scandalo a far disertare la Messa, le prediche, i Vespri.

*Il sole discaccia le tenebre della notte,
i libri quelle dell'intelligenza.*

Ciò che le signorine devono sapere.

Eccene una assai carina.

Un editore intrapendente di Bucarest aveva lanciato, con gran rumore, un volume intitolato: « Quello che ogni signorina deve sapere prima del matrimonio ».

Il titolo era molto allettante per gli spiriti morbosamente curiosi; e difatti le commissioni floccarono in modo così eccezionale, che, in tre giorni, quell'editore poté sbarazzarsi di una grossa quantità di « libri di cucina » che ingombravano i suoi magazzini da diversi anni.

Ma, ben presto, ecco anche una pioggia di citazioni e di processi contro l'editore, che avrebbe ingannata la buona fede delle... gentili e curiose lettrici.

L'editore però ebbe ragione su tutta la linea, perchè il giudice stimò che la « cucina era precisamente ciò che ogni signorina deve sapere prima di sposarsi » e che perciò da parte dell'editore non c'era stato inganno sostanziale sulla natura della merce.

Oh! che pretendevano di sapere quelle signorine, prima del matrimonio?...

I VERI STUDIOSI PREGANO.

Al grande scienziato americano Morse, l'inventore del telegrafo, un giorno un amico domandò:

— Professore, quando facevate i vostri esperimenti, non vi è mai capitato di vedervi arenato e di non saper come andare avanti?

— Oh! certo — rispose — e più d'una volta.

— Allora che cosa facevate?

— Quando mi trovavo imbarazzato e non sapevo più come spingere avanti le mie ricerche, io pregavo chiedendo a Dio di illuminarmi.

— E la luce vi era concessa?

— Sì, posso dirlo sinceramente; quando assai lusinghieri dall'America e dall'Europa mi pervennero gli elogi per l'invenzione che porta il mio nome, sentii molto profondamente che io non li meritavo affatto.

Appena, infatti, il telegrafo funzionò, Morse spedì il seguente telegramma, che fu il primo:

« Grande è questa cosa che il Signore ha fatta. »

L'inventore, lo studioso, è sempre umile, e trova facilmente l'annientamento dinnanzi a Dio e spontanea la preghiera!

Considerazioni... di un asino.

Gianni se ne andava al mercato col suo asino. Ad ogni trabalzo del carro, ad ogni automobile che passava, ad ogni preoccupazione e ad ogni pensiero balordo che gli veniva in capo, egli non faceva che bestemmiare.

E il suo asino così considerava:

Iddio ti ha dato la vita, ti ha dato la ragione, ti allontana dai pericoli e dalla morte. Per di più ti ha messo in discreta condizione di fortuna, ti ha fatto stimato e onorato. E tu in paga non fai che bestemmiarlo.

Ah! se avessi io un così buon padrone! Invece tu non fai altro che caricarmi di lavoro dal mattino alla sera senza riposo, dandomi poi per paga delle botte,

con poco cibo e poca bevanda. Eppure io non mi lamento, non mi ribello, e ti servo il meglio che posso, come se tu fossi il mio migliore benefattore. Ma da ora in avanti voglio fare verso di te quello che tu fai verso il Gran Padrone del Cielo e della terra e tuo.

Detto fatto. Preso il momento buono, sferrò al suo padrone una serie di calci, mandandolo a gambe levate. Quell'asinò non era poi tanto asino.

Una delle tante superstizioni.

È quella del venerdì. Incominciare un affare di venerdì, intraprendere un viaggio di venerdì, compiere una cerimonia di venerdì, per carità l'andrebbe male. Ma disgrazia, per qual motivo?

Che differenza vi è mai tra il venerdì e gli altri giorni della settimana? Sì, sì, ve ne ha una: che di venerdì è morto il Signore, e che quindi il venerdì è il giorno più santo della settimana.

Il venerdì dovrà essere perciò giorno di maggior raccoglimento e di penitenza, tanto che siamo obbligati di astenerci dai cibi di grasso. Ma per tutto il resto anche il venerdì attendiamo agli impegni nostri senza alcuna paura di male. Dobbiamo essere capaci di vincere simili 'sciocchezze e lasciare le superstizioni al povero selvaggio ed ai poveri ignoranti.

Nella vita bisogna saper tacere.

Tacere è spesso più difficile che parlare. Tacere è una forza, parlare è quasi sempre una debolezza.

Gesù ha taciuto dinanzi ad Erode, ha taciuto di fronte alla folla che lo insultava. Gesù è stato il forte per eccellenza, è stato l'invitto.

Chi parla poco riflette molto e per conseguenza parla bene. Chi non pecca colla lingua è santo; ma è assai difficile non peccare colla lingua, se non la si sa frenare a tempo e luogo. Quante volte una parola non detta eviterebbe tante penose conseguenze! Quante volte un umile silenzio metterebbe la pace là dove le parole non fanno invece che esacerbare maggiormente gli animi!

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI GIUGNO 1939 - XVII.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	72	795	867
Morti	41	579	620
Aumento popolazione	+ 31	+ 216	+ 247

MESE DI LUGLIO 1939 - XVII.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	78	815	893
Morti	45	569	614
Aumento popolazione	+ 33	+ 246	+ 279

SOTTO IL CAMPANILE

* **La festa patronale di San Donato**, benché in giorno feriale, si svolge anche quest'anno divota e solenne, con astensione completa dal lavoro e partecipazione totale alle funzioni religiose ed alle... osterie

* **Un grazie speciale** ai Membri di Azione Cattolica ed ai Crociatini per la Comunione offerta al Parroco nel suo onomastico e per la... birichina, disinvoltata accademia.

* **Fu restaurata** la vasca della fontana della piazza principale, che faceva acqua da più parti; fontana ormai ricca di storia, essendo stata costruita quasi quattro secoli fa.

* **L'utile netto** del banco di beneficenza allestito in occasione della festa di Sant'Anna fu di L. 4795. Di queste L. 1000 andarono al Fascio Femminile, ed il resto di L. 3795 alla Colonia Elioterapica in ultimazione.

* Notizie brevi.

— Pro Colonia Elioterapica, nel parco del Castello, diedero il 16 agosto una simpatica, applaudita rappresentazione diversi giovani dell'Istituto Climatico.

— All'Asilo Poveri Vecchi di Cuneo è deceduta la robilante Giordano Lucia del Montasso.

— Lire 100 offrì all'Asilo Infantile la Cassa di Risparmio di Cuneo.

— Continua la... magra: negli ultimi trenta giorni nessun fiocco bianco a Robilante.

* **Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di luglio all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 2 - Morti N. 4 - Eccedenza dei morti sui nati N. 2. — Nati morti N. 0. — Matrimoni 1.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Sordello Anna Maria di Donato e di Marchisio Felicità (T. Sordello Vermentera).

◆ **Matrimoni:** Giordanengo Nicolao di Giacomo e Bodino Anna di Giacomo, Rescass.

◆ **Morti:** Chirio Antonio fu Giacomo, d'anni 66, Tetto Valorian — Sordello Anna fu Bernardo, d'anni 76, via Umberto, 26.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Giordano Andrea, cantoniere Tenda, L. 5 - Bracco Agostina, Nizza, 8 - Sordello Donato, nel battesimo della primogenita, 2 - Giordanengo Giov., Ursuati, nella nascita della primogenita Nilda Teresa Bandino, 20 - Landra Marianna, Frejus, 3 - Gallrè Tomaso, id., 7,50 - Landra Donato, R. Argentina, 20 - Dottor Venditto, Medico condotto, 25 - Cassini Michele, Imperia, 5 - Dalmasso Marianna, Torino, 5 - Coniugi Giordanengo Bodino, nel di delle nozze, 12 - Giordanengo Secoudina, T. Belom, 3 - G. C., Cannes, 10 - Vallauri Palmira, 4 - Paola ed Ermelinda Bertaina, in suffragio del padre, 10 - Bessone Carlotta, Costigliole, in suffragio del padre, 6 - Pelleggrino Virginia, Hyères, 6 - Giuliano Anna, 3 - Clotilde Ciccolini, R. Argentina, 10 - Giordano Bar.meo, in suffragio del padre, 2 - Giordano Petulina, 2 - Pelleggrino Bar.meo, Nizza, 10 - G. L., 2 - Campana Luigi, 5 - Maccario Luigi, carabiniere, Palermo, 10 - Giordano Stefano, Agnelli, 2 - Giordano Edmondo, Frejus, 11 - Giordano Caterina, 3.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 28 agosto 1939.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, 41 fronte al Giardino Pubblico